



CO.N.A.CO. COMITATO NAZIONALE AMMINISTRATIVO-
CONTABILI DEL C.N.VVF.

"insieme per una contrattazione migliore"

Sede e Presidenza

Ronchi dei Legionari, 11 luglio 2013

Via Le Giare n. 26
34077 Ronchi dei Legionari (GO)
Tel. 3346758475 – 3346758440
e-mail: conaconazionalevf@gmail.com

Spazio nei siti web concessi dalla OO.SS. VF:
www.conapo.it (concesso dal CONAPO)
www.cisalvfvf.org (concesso dalla CISAL VF)

Siamo presenti anche su Facebook e su Twitter!!!!

Prot. n. 28/2013

**ALLA O.S. USB VVF PROVINCIALE DI LA
SPEZIA
Fabio PISANI**

**Alla O.S. USB VVF NAZIONALE
Costantino SAPORITO**

OGGETTO: NOTA DEL 10 LUGLIO 2013.

Sig. Pisani.

Evidentemente chiamato in causa dalla nota da Lei sottoscritta, in primo luogo lo scrivente informa che non è un "certo comitato" in quanto è un Comitato regolarmente costituito a norma di legge ed è "ipso iure" portatore di interessi diffusi in quanto l'art. 9 della Legge 241/90 così definisce l'ambito di azione di un comitato costituito.

Seconda cosa: non pretendiamo certo di essere i tutori di tutto il personale SATI del CNVVF, ma molto più umilmente soltanto di quella parte di colleghi che ci ha dato fiducia iscrivendosi al Comitato e che, conti alla mano, sono sicuramente molti di più di quelli che rappresenta Codesta USB a livello nazionale. Ma molti di più, mi creda. E se ciò Le da fastidio non so effettivamente cosa farci. Potevate lavorare meglio in tutti gli anni che avevate a disposizione e con gli strumenti sicuramente più adeguati rispetto a quelli che per ora abbiamo noi, povero Comitato. Forse così il Comitato non sarebbe mai nato.

Le consiglio per il futuro quando deve riferirsi a noi abbia il coraggio di scrivere CO.N.A.CO. al posto di certo Comitato. CO.N.A.CO. non è una parolaccia, Le assicuro. E solo una sigla, esattamente come USB.

Terza cosa: mi chiedo come possa un Rappresentate Provinciale affrontare così a cuor leggero problematiche di natura nazionale, tra l'altro relative ad un settore del Corpo Nazionale di cui non fa parte e che, si evince chiaramente da quanto ha scritto, non conosce minimamente.

Mi fa semplicemente sorridere quel povero Calimero con la scritta SATI sul cappellino.... Ma mi fa anche notevolmente infuriare la non presa di coscienza che se il personale SATI viene raffigurato con un Calimero (dai miei ricordi di bambina piccolino, bruttino e sfortunato) la colpa è di chi in tutti questi anni, contrattazione dopo contrattazione, non ha

mai operato bene non meritandosi la fiducia dei propri iscritti nell'ambito della tutela dei diritti di quel misero Calimero. Ci rifletta, sig. Pisani.

Veniamo al dunque: "si asserisce sopportino notevoli responsabilità gestionali"? La invito, per colmare la sua evidente lacuna relativa alle problematiche del personale SATI del CNVVF, a prendere visione dei DPR 550/1999 e 254/2002. Non serve un'attenta lettura. Una semplice visione già Le darebbe la consapevolezza che quel termine da Lei usato "asserisce" è ridicolo ed inopportuno. I Cassieri ed i Consegnatari dello Stato HANNO notevoli responsabilità gestionali in ordine alle pratiche svolte, e rispondono in prima persona sia amministrativamente che penalmente del proprio operato.

Vogliamo parlare poi del Responsabile del Riscontro Amministrativo? Esso firma accanto al Funzionario Delegato (cioè il Comandante o il Direttore Regionale, per chi non lo sapesse) TUTTI gli atti contabili di rilevanza esterna, ossia TUTTI I mandati di pagamento ai fornitori e anche tutti le indennità accessorie non pagate direttamente dal MEF. Tale figura, sempre per chi non lo sapesse, fino a qualche anno fa era esterna ai Comandi Provinciali. L'incarico era svolto da un Funzionario delle Prefettura anche di rilievo dirigenziale che nel suo stipendio e nelle sue indennità accessorie vedeva ben retribuita anche questa mansione. Una spending review anticipata ha voluto che tale incarico passasse a tanti Calimeri, con il beneplacito di tutte le OO.SS., senza che all'aumento della responsabilità sia seguito un minimo aumento dell'indennità percepita e, cosa ancora più grave, senza che l'Amministrazione prevedesse una minima assicurazione che tuteli il firmatario degli atti, come invece ha provveduto a stipulare e costantemente rinnovare per i Dirigenti.

Detto questo, su un punto siamo perfettamente d'accordo: il FUA è di tutti gli appartenenti al Corpo Nazionale. E come mai allora nelle tasche del personale SATI arrivano solo miseri spiccioli mentre al personale operativo giungono importi molto più consistenti? (Lo sappiamo bene xchè i conteggi vengono fatti da noi SATI.....). Di chi è la responsabilità per la mancata uniforme distribuzione del FUA? Non eravamo mica noi presenti alle contrattazioni..... (purtroppo)!!

Ma dire che il FUA è di tutti, non vuol mica dire che tutti devono prendere tutto. Sarebbe ovviamente impossibile e verrebbe snaturata la portata del Fondo. Quello che noi abbiamo tentato, invece, è di iniziare a distribuire finalmente il FUA anche al personale SATI, iniziando dalle figure che **NORMATIVAMENTE** rivestono ruoli di oggettiva responsabilità, per procedere poi al riconoscimento di tantissimi altri incarichi svolti dai colleghi nell'ambito della gestione amministrativo contabile sia nelle strutture centrali che periferiche del CNVVF.

Come si fa per il personale operativo, del resto..... Oppure tutto il personale operativo riceve il FUA in ugual misura?

Sorvolo sulla velata accusa insita nell'ultimo capoverso della prima pagina della Sua nota relativa alla possibilità richiesta più volte (e che non ci stancheremo di chiedere ancora) per addivenire ad una modifica legislativa ai fini di consentire l'accesso alle qualifiche superiori da parte di chi riveste la qualifica immediatamente inferiore ma sia sprovvisto del richiesto titolo di studio, questo compensato da un'adeguata anzianità di servizio. Non è un problema che mi riguarda personalmente, visto che io quel titolo ce l'ho. La richiesta, come ben specificato nelle note sottoscritte, nasce dalla convinzione che sia giusto riconoscere al personale SATI un valore all'anzianità di servizio in grado di compensare il mancato possesso del titolo di studio per l'accesso alla qualifica immediatamente superiore. Come più volte detto, siamo fermamente convinti che la formazione "sul campo" molte volte sia pari a quella teorica acquisita sui libri e quindi riteniamo che una possibilità

di accesso alla qualifica superiore vada riconosciuta al personale che dimostri capacità acquisita relativa al profilo cui aspira.

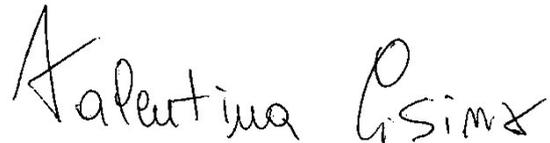
Bravi, datevi da fare per sollecitare i concorsi per il personale SATI. Sarebbe ora!!!!

Già che ci siete, mettete mano sulle tante ingiustizie che sono state perpetrate a danno del personale SATI del Corpo Nazionale dal 1990 in poi, a partire dalla mancata istituzione del profilo Dirigenziale Amministrativo.

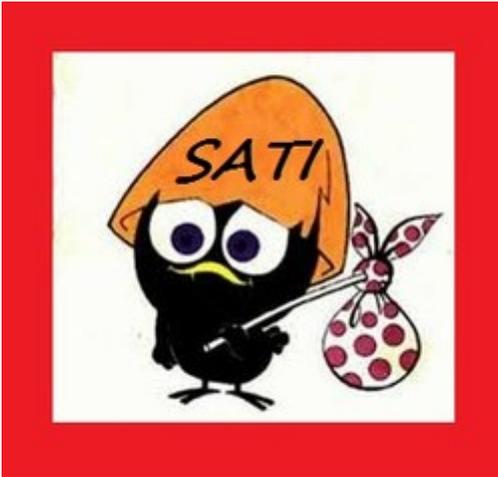
Se volete, vi possiamo fornire ottimo materiale a titolo di spunto, così come abbiamo fatto per molti argomenti che poi voi avete fatto vostri senza neanche evidenziare che lo spunto arriva dal "Comitato dei Calimeri".

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE CO.N.A.CO
dott.ssa Valentina CISINT

A handwritten signature in black ink that reads "Valentina Cisint". The signature is written in a cursive, slightly slanted style.

FUA, CONCORSI SATI... E COMITATI VARI



La Spezia – mercoledì, 10 luglio 2013

Lavoratori,

questa O.S. ritiene doveroso evidenziare, ancora una volta, che il FUA è di tutti i lavoratori: pertanto, non solo la recente distribuzione di risorse FUA è da ritenersi deprecabile, in quanto pone in essere una distinzione tra lavoratori VVF favorendo una determinata parte (gli istruttori) a discapito della rimanente parte; ma è deprecabile, altresì, anche l'atteggiamento di chi invita per il futuro ad effettuare ulteriori distinzioni all'interno del personale SATI, chiedendo riconoscimento per alcune figure professionali (cassiere, ufficiale rogante titolare, sostituto consegnatario, *et similia*) che si

asserisce sopportino *notevoli responsabilità gestionali*, come se per il rimanente personale SATI di responsabilità non ve ne siano.

Vorremmo evidenziare, a certi comitati che si auto-proclamano portatori di interessi diffusi e tutori del personale SATI, che forse non tutto il personale SATI si sente rappresentato da chi cerca di determinare guerre tra poveri, che forse non tutto il personale SATI vede delle distinzioni tra impiegati di serie A, B, C1 e C2 in base ad asserite responsabilità diverse: la responsabilità professionale esiste per tutti, il lavoro dev'essere svolto correttamente da tutti, e probabilmente chi declina il messaggio di certi comitati come la possibilità di sparare ad alzo zero contro altri colleghi che la pensano diversamente dovrebbe anche pensare che è con l'unità e la compattezza che si possono condurre le vere battaglie, non con la disaggregazione e la distinzione tra improbabili élites di impiegati e resto del popolo

L'occasione è utile per insistere, ancora una volta, per l'organizzazione dei concorsi SATI: le bozze di bandi di concorso, inviate dall'amministrazione nei primi mesi del 2013, sono rimaste ferme?

Ebbene, questa O.S. ritiene di dover procedere al più presto a porre in essere i concorsi SATI, con le dovute correzioni che si elencano di seguito e possibilmente:

- iniziando *dalla base*, ossia partendo con l'offrire almeno una possibilità di carriera e riqualificazione ai 1200 Operatori SATI del CNVVF;

- senza limitare la possibilità di accesso alle qualifiche superiori (vedasi: Dirigenza amministrativa) alle sole *qualifiche immediatamente inferiori*, ovvero *assistenti capo e sostituti direttori amministrativo contabili capo, in possesso di adeguata anzianità di servizio, anche privi del richiesto titolo di studio* (anche privi del richiesto titolo di studio?!?): guarda caso, da chi pare siano giunte certe inverosimili proposte *pro domo sua*? Riteniamo di dover procedere a tali concorsi seguendo la legge, e con le norme esistenti: tali proposte, oltre che poco credibili, necessiterebbero di una modifica all'impianto normativo esistente, con conseguente allungamento dei tempi e pedissequa impossibilità, allo stato attuale, di porre in essere i bandi di concorso;

- senza aspettare, come qualche sindacato autonomo pretenderebbe, di organizzare dei concorsi per tutto il personale del Ministero dell'Interno: ciò significherebbe, allo stato attuale, non procedere ad alcun concorso SATI.

per USB Vigili del Fuoco Provinciale
Fabio PISANI
